

«Sia il vostra discorsa:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligna».

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani
rione palma - tel. 23.485

La congiuntura

I provvedimenti anticongiunturali disposti dal Governo non hanno avuto una accoglienza benevola da parte di certi settori della opinione pubblica.

C'era da aspettarsela: non solo perché sono naturali le disparità di pareri tra gli uomini, ma anche perché taluni si vedono particolarmente colpiti dalle misure disposte e, ovviamente, sono portati a rilevarne solo i lati negativi.

Per altro, è da notare che da mesi e mesi, l'opinione pubblica era sconcertata per l'andamento economico appesantito dal costante rincaro dei prezzi, dal diminuito potere d'acquisto della moneta, dalla difficoltà di trovare mezzi finanziari.

L'on. Giovanni Leone, nella sua breve permanenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva richiamato l'attenzione della pubblica opinione sulle difficoltà del momento che l'economia nazionale attraversava ed il Consiglio dei Ministri da lui presieduto aveva cercato di porvi riparo nei limiti di un mandato che si avviava verso la scadenza.

Si disse allora che bisognava attendere la formazione di un Governo più stabile il quale con maggiore possibilità e responsabilità, con migliore organicità, avrebbe potuto approntare i rimedi necessari onde la situazione potesse riassettersi e l'economia del Paese riacquistare un ritmo di normalità che desse fiducia a tutti, operatori economici e non.

Or che i provvedimenti non venuti, da un Governo di centro-sinistra che non è e non può essere sordo alle istanze sociali ed alle voci delle categorie meno fortunate, c'è da prendere atto, intanto, delle intenzioni dalle quali il Governo è stato mosso. Sono intenzioni di risanamento della nostra economia che non andrà solo a beneficio dei fortunati della vita, ma di tutte le categorie sociali e, pensiamo, particolarmente di quelle a reddito fisso.

Ci pare, infatti, che l'obiettivo che si vuol raggiungere sia quello di una rivalutazione della lira, di una ripresa del suo potere d'acquisto.

Il dott. Furio Cicogna, Presidente della Confindustria, all'Assemblea Generale della Confederazione, ha ieri plaudito all'opera ed ai provvedimenti del Governo per il modo e per gli intenti dai quali questo è stato mosso nelle disposizioni in cui si è concretato l'intervento nel processo dell'economia italiana, per le possibilità che nasceranno di orientare verso settori più produttivi gli investimenti che verranno consentiti da una maggiore disponibilità finanziaria conseguenti ad un auspicato maggiore risparmio.

Non pensiamo, per altro, che si possa dare una etichetta di parte né una qualificazione di settore ai provvedimenti del Governo: potrebbe essere facile, forse, ma quanto facile altrettanto arbitrario. I benefici del nuovo corso dell'economia del paese ritorneranno su tutti i ceti e su tutte le categorie, tutti essendo interessati a che tali mutamenti non vengano né naturalmente né tampoco arbitrariamente determinati da un'intenzione o colpevole limitatezza della offerta.

Ci si può chiedere se il Governo abbia in realtà saputo scegliere i mezzi migliori per risolvere il problema affrontato e per raggiungere gli obiettivi che

A.M.A.
(segue in quarta pagina)

Conferenza Masnovo

TRAPANI — Sabato prossimo 29 febbraio, alle ore 17, presso l'Auditorium S. Agostino, a cura della Scuola Magistrale Ortorecnica, il prof. P. Guido Masnovo, parlerà sul tema «Il profilo psicologico dell'insufficienza mentale».

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Approvate dal Consiglio dei Ministri

Le misure anticongiunturali

Una serie di provvedimenti economici approvati nella seduta consiliare di sabato scorso - Aumento di lire 14 a litro per la benzina - Le decisioni per le vendite rateali - Adottata anche la cedolare "secca", - Riduzione della ferma militare

ROMA — Il Consiglio dei Ministri si è riunito sabato scorso per il varo dei provvedimenti anticongiunturali predisposti negli incontri dei ministri finanziari e del Presidente del Consiglio.

Si tratta di una serie di misure di grande rilievo destinate a incidere positivamente nella evoluzione della congiuntura e nello sviluppo dei più vitali settori della vita economica del Paese avviando un organico superamento delle difficoltà presenti.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato tutti i provvedimenti che aveva all'ordine del giorno. Per quanto riguarda la benzina lo

aumento è stato fissato nella misura di 14 lire a litro per i due tipi: normale e super. Il prezzo rimarrà invariato per i turisti stranieri in visita in Italia, che si avvalgono degli appositi buoni benzina.

E' stata inoltre istituita un'imposta speciale su alcuni acquisti e cioè sulle autovetture nuove per il trasporto persone, imbarcazioni di porto a propulsione meccanica. Tale imposta è del valore progressivo, dal 7 al 15 per cento.

Per quanto riguarda l'imposta cedolare il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge con il quale si apportano modifiche al regime risultante dalla legge 29 dicembre 1962 n. 1745, istituita di una ritenuta di accertamento o di imposta sugli utili distribuiti dalle società nell'intento di facilitare l'affluenza del risparmio nel mercato finanziario. Il provvedimento, la cui efficacia è limitata ad un triennio a partire dalla entrata in vigore della legge, riconosce ai percipienti la facoltà di chiedere che la ritenuta sia operata a titolo di imposta nella misura del 30 per cento con

conseguente omissione della rilevazione e comunicazione del nominativo del percipiente. Viene invece ridotta dal 15 al 5 per cento l'aliquota da applicare qualora il percipiente non intenda avvalersi della facoltà di cui sopra ed a condizione che dimostri di essere assoggettabile all'imposta complementare o all'imposta sulle società.

E' stata inoltre introdotta — in considerazione della funzione sociale della cooperazione — la esclusione dell'obbligo della ritenuta e delle comunicazioni per gli utili distribuiti dalle società cooperative.

Per quanto concerne le vendite a rate viene stabilito l'obbligo del versamento in contanti del 30 per cento sull'ammontare del prodotto che si intende acquistare e il pagamento del resto in non più di dodici rate.

A tale proposito il ministro Bosco ha dichiarato: «E' interessante notare nel provvedimento, che le norme si applicano in tutte le regioni».

Paolo VI ai cattolici italiani

INVITO ALL'AUSTERITA'

ROMA - Nelle brevi parole rivolte domenica scorsa ai fedeli raccolti in piazza S. Pietro per la recita dell'Angelus e la benedizione di mezzogiorno dal Papa, questi ha invitato i cattolici italiani ad accogliere di buon animo l'invito all'austerità formulato dai responsabili della Nazione.

«Figli carissimi — ha detto infatti Paolo VI — oggi la nostra preghiera sarà in chiave di penitenza e austerità; ce lo consiglia la stagione quaresimale e anche l'andamento delle cose di questo Paese. Chiederemo alla Madonna, povera ed umile, che ci assista e ci conforti in questo nostro proposito e Lei, che ha avuto occhi di pietà alle nozze di Cana, per chi era senza vino e senza letizia, ci vorrà assistere anche nelle nostre necessità temporali. Le congiunture particolari chiedono al nostro popolo qualche sacrificio per il bene comune. Chiediamo alla Madonna che ci aiuti».

Con il prossimo marzo

Anche nella nostra Provincia arriva il vaccino "Sabin,"

Viene fornito gratuitamente e somministrato per via orale



TRAPANI. Ha avuto inizio anche nella nostra provincia

D'ACCORDO

(Riceviamo e pubblichiamo)

«Pregio Sig. Direttore de «IL FARO»

Se dovessi giudicare i Settimanali trapanesi dal loro Editoriale — e sarebbe un criterio molto valido — dovrei dire che il suo Settimanale è il migliore dei confratelli della nostra Provincia. Il suo è l'unico Settimanale che ha sempre un articolo di fondo — cosa rara negli altri Settimanali — con il quale con argomentazioni ed osservazioni chiare e ben condotte si fa il punto della situazione politica nazionale e, più frequentemente, regionale. Devo dirle che mai fondo editoriale è stato così importante ed energico e valido come quello che si legge su «Il Faro» del 19 c. m. E' un fondo che impegna il Settimanale, come appare evidente dalla firma «IL FARO».

Ma mai come questa volta si è centrato il punto dolens della situazione.

Con la fiduciosa speranza di leggere questa lettera sul giornale. La ossequio distintamente. Alcamo Giuseppe».

Ringraziamo il nostro lettore per le parole cortesi verso il nostro giornale e chiediamo venia se, per esigenze di spazio, non riportiamo integralmente la sua lettera.

Sia chiaro, per altro, che teniamo conto di quanto egli scrive e denuncia e che continueremo sempre ad essere fedeli alla testata del giornale che ci impone la verità e ad essa ci impegna.

La campagna di vaccinazione di prossimo inizio interessa i bambini dai quattro mesi ai 5 anni, bene faranno dunque le famiglie a collaborare con impegno e fiducia con l'apposito comitato. La vaccinazione è del tutto gratuita.

Anche il Comitato Provinciale di Educazione Sanitaria di Trapani, riunitosi la scorsa settimana, dopo aver proceduto alla elezione del Comitato Direttivo, ha deliberato all'unanimità di svolgere una intensa azione di propaganda sanitaria a favore della vaccinazione antipoliomelittica con vaccino somministrato per via orale secondo Sabin.

Ha preso quindi la parola il direttore sanitario centrale dell'O.N.M.I. professor Zambrano il quale, avendo seguito da vicino gli studi inerenti l'impiego del vaccino «Sabin» ha ritenuto di poter affermare, suffragando la sua affermazione con dovizia di elementi scientifici, che il nuovo metodo di vaccinazione è innocuo e raggiunge il fine voluto.

Occorre — ha detto il prof. Zambrano — che la vaccinazione sia completa, totalitaria e fatta nel più breve tempo possibile.

La campagna di vaccinazione avrà inizio in marzo (il periodo più idoneo per la vaccinazione va dal 1° marzo alla fine di maggio e cioè prima della stagione estiva) ed il vaccino si prende per via orale, seguendo le dosi di tipo 1-2-3 ad un mese di distanza l'una dall'altra. Niente più iniezioni dunque giacché ogni dose da due gocce di vaccino sarà somministrata a seconda dell'età con acqua minerale o con zollette di zucchero.

Dopo quattro mesi sarà necessario procedere ad una ulteriore vaccinazione, cosiddetta di richiamo, con la dose miscelata dei tre tipi.

Prima della conclusione della riunione svolta appositamente il prof. Zambrano ha risposto ad alcune domande fatte dall'uditorio precisando, fra l'altro, che anche coloro

che hanno iniziato la vaccinazione Salk faranno bene a praticare anche quella con il metodo Sabin, ritenuto più immunizzante.

Il vaccino Sabin infatti, come è stato dimostrato dai milioni di bambini vaccinati in tutto il mondo con tale metodo, è del tutto innocuo e potrà essere somministrato anche a coloro che hanno praticato il Salk.

La campagna di vaccinazione di prossimo inizio interessa i bambini dai quattro mesi ai 5 anni, bene faranno dunque le famiglie a collaborare con impegno e fiducia con l'apposito comitato. La vaccinazione è del tutto gratuita.

Grazie Signor Sindaco

dicono le capre e le mucche

Grazie Sig. Sindaco, dicono le capre e le mucche! Commenta un cortese lettore segnalandoci come esiste nella città capoluogo (una traversa di Via Archi), una zona disabitata e tuttavia arricchita e valorizzata da ottime strade asfaltate, ancora senza denominazione, ove capre e mucche (come si evince dalle foto che riportiamo) si avviano placidamente al pascolo.

La zona dispone altresì di una magnifica piazza nella quale fa bella mostra un ricco lampione del tipo che i cittadini ammirano nelle strade principali.

E questo non ci dispiacerebbe dichiarare ancora il lettore e cittadino trapanese se non esistessero quelle strade abbandonate... come appare dall'ultima foto che dà una idea dell'abbandono in cui è lasciata la via che manca a farla apposta porta il nome dell'eroico maggiore Angelo Bassi.



La zona dispone altresì di una magnifica piazza nella quale fa bella mostra un ricco lampione del tipo che i cittadini ammirano nelle strade principali.

Primo Convegno Zonale quadri dirigenti delle A.C.L.I.

TRAPANI — Presso i locali del Circolo ACLI di Fulgatore ha avuto luogo il 1° Convegno Zonale Quadri Dirigenti delle ACLI a cui hanno preso parte una sessantina di dirigenti e soci in rappresentanza dei Circoli ACLI di Fulgatore, Ummari, Ballata, Piano Neve e Napoli.

I lavori, presieduti dal Presidente Provl.e, dr. Michele Alcamo, si sono aperti con una relazione dello Univers. Fernando Sacco, Responsabile Provl.e del settore organizzativo, sul tema «Le ACLI, oggi».

Il relatore, soffermandosi sul ruolo di indubbio prestigio assunto dal Movimento nell'attuale società, ha evidenziato come le A.C.L.I., oggi, rappresentano nel nostro Paese una realtà che non può essere ignorata per l'elevato numero dei lavoratori che esse organizzano e per quel complesso di attività che esse svolgono nei più svariati settori di azione.

«Le ACLI, con la loro valida azione sociale, ha continuato il relatore, interes-

sandosi di tutti i problemi amministrativi e nel parco che riguardano i lavoratori, oggi, sanno dare la propria parola decisiva e convincente sia come Associazione sia attraverso gli uomini inseriti nelle pubbliche amministrazioni e nel parco di ispirazione cristiana».

«I Circoli ACLI, ha altresì affermato l'Univ. Sacco, si affermano l'Univ. Sacco, per la molteplicità e varie» (segue in quarta pagina)

Il concorso magistrale a Trapani

I candidati ammessi alla prova orale

Riportiamo qui di seguito l'elenco dei candidati ammessi alla prova orale del Concorso Magistrale in Provincia di Trapani.

Le prove orali avranno inizio il giorno 16 Marzo con i candidati il cui nome inizia con la lettera E.

- Federico; Accardi Gaetana; Accardi G. Rosa n. Gerardi; Accardo Palumbo Calogera; Accunzo Rosetta; Adamo Angela; Adamo Elena Giuseppe; Adamo Francesca (n. 11-2-1940); Adamo Francesca (n. 9-12-1943); Adorno Maria n. Lombardo; Adragna Angela; Adragna Maria Beatrice; Agate Vito; Agresti Maria n. Roppolo; Aguceli Lucia; Aguilari Maria n. Lombardo; Aiuto Maria Paola; Alabio Natalia; Alabiso Rosa; Alagna A. Ann. Tan. Pasqualini; Alagna Gaspare; Albano Anna n. Marchesano; Aleo Paolina; Allotti Giovanna; Almanza Innocenza; Alopri Rosa; Antonia n. Rallo; Amenduni Annalia; Ammirata Maria Pia; Ammirata Rosaria; Anastasi Maria Luisa; Anatra Anna Maria; Ancona Stella Maria; Angileri Francesca; Angileri Paola fu Antonio; Angileri Rosalba; Anselmo Caterina; Archintelli Francesca; Arculeo Sebastiana n. Cavoli; A-

rena Benedetta Spatafora; Ardito Salvatore; Arnone Fortunata; Asaro Antonio; Asaro Ignazia n. Scandariato; Asaro Lea; Angello Antonio; Augigliaro Vincenzo; Avila Gian Franco; Avona Rosa n. Scire; Azzaro F. Paola; Bagli Giovanna n. Benenati; Baglione Giuseppe Maria; Baldassone Anna; Barbara Giovanna; Barbera Concetta; Barbera Giovanna; Barbieri Vittorina; Barone Giovanna n. 11-8-41; Barone Giovanna n. 13-5-43; Barone Leonarda n. Macaddino; Barrabini Anna Maria; Barraco Angela n. Pace; Barraco Giuseppe n. 18-11-41; Barraco Maria n. Salone; Barraco Rosa; Basirico Maria Pia; Basirico Vittoria; Bando Rosaria; Bellafiore Vito; Benenati Salvatore; Benenati Stefani; Benivehna Antonina; Bertini Maria Novella; Bertolino Giovanna n. Sorrentini; Bertolino Maria; Bertolino Rosalia; Bevilacqua Casimira; Cusumano; Bianco Giuseppe; Bianco Grazia; Bileci Giovanna n. Ruggiero; Bileci Margherita; Biliardello Angela; Biondo Pietra; Biunda Giovanna; Bivona Maria; Bivona Matilde; Bonafede Antonino; Bonafede Vincenzo; Bonavia Rachele; Bonfiglio Vincenza; Boni Anna n. D'Ancona; Bono Anna Maria; Bono Paola; Bono Vincenzo; Bonsignore Baldassare; Bonventre Bartolomeo; Bonventre Nunzia; Borruso Anna; Bosco Giuseppe n. Rubino; Bosco Maria; Bosco Michela; Brignone Giuseppina Maria; Briulotta Ignazio; Bruccoleri Anna; Bruccoleri Giuseppe; Bruno Giuseppe; Buccheri Giovanna; Burgarella Angela; Burgarella Francesco; Bulgarella Maria Antonia; Burolo Francesca; Buscaino Sotina; Buscaino Angela n. Accardo; Buscaino Anna; Buscaino Brigida; Buscaino Vincenzo; Buscaino Paola; Buscaino Calogera; Buscaino Vincenzo; Buscemi Giovanna; Buscemi Maria; Buscemi Rosa; Bussetta Maria Teresa; Buzzetta Stella.

Cabibbo Biagia; Caccamo Angela; Calabrese Vittoria; Calandrino Francesca; Calarco Rosalia Vaccari Brigaglia; Calcano Maria; Calcara Francesca n. Stabile; Calderone Pasqua; Callea Maria n. Di Liberti; Caltagirone Maria Stella; Comacchio Antonio; Camarda Leonarda; Camareri Leonarda n. Lombardo; Campaniolo Giuseppe; Campaniolo Maria; Campo Lucia n. Ileri; Campo Maria Pia; Camuto Maria; Canella Crocetta n. Ferreri; Cancilla Orazio; Candela Antonina; Candela Calcedonia; Candela Maria Antonia; Candela Maria Caterina; Candela Maria Stella; Cangelosi Maria; Cangemi Maria; Cannarozzo Giuseppe; Capitummino Angela n. Samburino; Cappadoro Gaspare; Cappitelli Maria n. Casano; Capraro Giuseppe n. Soreca; Caradonna Rosetta; Cardella Rosa; Cardella Stella Maria n. Bosco; Cardinale A. Maria; Carolina Maria Teresa; Caruso Eufemia; Caruso Antonietta (24-5-36); Caruso Paola n. Lentini; Casano Angela; Casano Diana n. Stella; Casano Filippo; Casano Gaspare; Casano Italia; Casano Rosa (n. 27-7-1938); Casano Rosa (n. 27 giugno 1939); Casano Rosa (n. 8 novembre 1939); Cascio Vincenza n. Umile; Castiglione n. Leonarda; Castiglione Vincenzo; Castro Silvana; Castorovvo Giuseppe; Catalano A. Maria; Catania Rossalia n. Lo Coco; Catanzarola Rosa n. Agrusa; Cavarretta Gaspare; Cavasino Mattia n. Babalucco; Celere Sata Antonino; Cellura Calogera; Centonza Anna; Centonze Pietro; Centonze Vittoria n. Fontana; Cerami Antonina; Cerami Maria Sebastiana; Chirco Nicolò; Chisari Antonia; Chiaravino Maria Rosa; Ciccia Francesca; Cilluffo Francesca; Ci miotta Maria; Cipolla Maria; Cirivolo Giuseppe; Cirincione Francesca; Ciulla Anna n. Riccobono; Clemente Girolamo; Clemenza Giacomo; Cuccumelli Adele; Colbertoldo Giuseppe Fiorella; Contiello Maria (15-9-1927) Coppola I. sabella; Coppola Maria (24 febbraio 1940) Coraci Maria; Corleo Ditta Provenienza; Corleo Vittoria Adriana; Corselli Rosa n. Amoroso; Corso Benvenuto; Corso Giacomina; Costadura Maria Adele; Costantino M. Maddalena; Crastano Giovanni; Crisafì Benedetta; Crimi Vito; Crimi Maria Antia; Crisafì Vito; Crocchiolo Enza n. Tala-

(Segue in seconda pagina)

3 unità per la pesca atlantica

TRAPANI — Tre unità della flotta peschereccia trapanese sono state destinate alla pesca oceanica: sono la «Oceania Rosa» di 400 tonnellate e la «Fratelli Peralta» di 350 ton-

nellate, in atto oggetto di lavori di ammodernamento presso i locali cantieri, nonché il motopeschereccio «Nuovo Garibaldi» da 100 tonnellate, in fase di allestimento.

Concorso Magistrale

(segue dalla prima pag.) mo: Croce Antonina; Cucchiara Vincenza; Polliari; Cucinella Mattea; Cudia Caterina n. Oliva; Cudia Vittoria M. n. Valenza; Culcasti Giuseppe Maria; Culicchia Maria n. Lo Presti; Culmone Antonina; Cupari Margherita; Curto Rosa Teresa; Cusumano Margherita; Cuttone Giuseppe n. Annata; Cuttone Paola.

Daddene Teresa; Daidone Anna Maria; Daidone Maria Concetta; Daidone Rosalia; Daidone Rosario; D'Aleis Concetta n. Verdrame; D'Aleis Concetta; D'Alles Vincenza; D'All'Angela Maria (24-6-1945); Dall'Cardillo Lucia; D'Amico Anna n. Cangemi; D'Amico Caterina (25-6-1939); D'Amico Caterina (15-8-1940); D'Amico Vincenzo; D'Ancona Anna Maria; D'Ancona Brigida Rosa; D'Angelo Caterina; D'Angelo Francesca Maria (10 giugno 1978); D'Angelo Giuseppe; D'Angelo Maria; D'Angelo Santa n. Ianni; D'Angelo Sebastiano; D'Antoni Filippa; De Blasio Concetta n. Trionfante; De Cesare Teresa; De Stefano Giovanna; De Stefano Vincenza; Desti Tonina; Di Bella Caterina; Di Bella Ornella n. Di Bella; Di Biasi Rosa n. Viviano; Di Cristina Maria Teresa n. Fiorino; Di Dia Angela; Di Gaetano Antonino; Di Giovanni Caterina; Di Girolamo Filippa n. Giglio; Di Girolamo Rita; Di Girolamo Vita n. Pantaleo; Di Gregorio Caterina n. Gerbinno; Di Letizia Gaetana; Di Liberti Maria n. Mandrà; Di Maggio Giacomina; Di Marzo Carmela; Di Marzo Vincenzo; Di Matteo Avila Giovanna; Di Palermo Santa; Di Rosa Crocifissa; Di Rosa Gaspare; Di Salvo Concetta Maria; Di S. Teodoro Maria; Di Stasio Luisa n. Marotta; Di Stefano Francesca in Romeo; Di Stefano Maria; Di Stefano Maria n. Bruno; Di Stefano Santo; Ditta Vincenzo; Di Vita Giovanna (9 dicembre 1936); Di Vita Giovanna (5 marzo 1945); Di Vita Leonardo; Di Vita Leonardo di Antonio (4 gennaio 1940); Di Vita Vincenza Maria; Dolore Piana; Domini Virginia; Dugini Angela; Duran Maria; Duran Sarina; Emiliani Maria Stella; Ernanzone Rosa; Fanzone Maria Teresa n. Sorrentino; Favara Giacomina; Favara Maria; Fedele Maria Antonia n. Pacetto; Ferlito Maria; Ferrarone Michela n. Ampollilla; Ferrante Rita Orsolina; Ferrera Calogero; Ferrera Giuseppe; Ferrera Lucia; Ferrera Luciana; Ferrera Caterina n. Tortorici; Ferrera Rosalia n. Perella; Ferreri Giuseppina; Ferreri Giuseppe; Ferreri Leonardo; Ferreri Vilma; Ferro Assunta; Ficarra Maria n. D'Angelo; Ficarra Maria; Figliomeni Rosa; Figuccia Maria Pia; Figuccia V. Maria; Figuccia Vincenza; Filardo Maria n. Bonventre; Filippi Angela n. Di Marco; Filippone V. Maria n. Caruso; Fiorino Lucia Settima; Fiorino Onofrio; Fiorino Frida n. Cusumano; Firicano Clara; Fodale Anna Maria; Fontana Antonina; Fontana Leonardo; Fontana Vito; Fontana Rosa; Fontana Tommasa; Forace Filippa; Frosina Antonietta n. Bviliacqua; Fratelli Mariangela; Fraxitta Vito Maria; Fricolara Brigida; Frusteri Giacomina n. Cirio; Frusteri Michela n. Di Vita; Fulco Maria; Fundarò Francesca n. Messana; Fundarò Rosina.

ASSEMBLEA di coltivatori diretti e mezzadri ad Alcamo

te, la parola, il Sindaco ha voluto, innanzitutto, ringraziare con commose parole tutti i coltivatori per l'affettuosa accoglienza tributata ed esprimere, altresì, il suo compiacimento al dr. Scurto organizzazione locale di coltivatori diretti, e mezzadri, i cui problemi conosce per essere lui stesso un figlio di coltivatori. Dopo aver assicurato ai presenti e a tutti gli interes-



Parla il Dott. Scurto ad una numerosa assemblea

ti, la parola, il Sindaco ha voluto, innanzitutto, ringraziare con commose parole tutti i coltivatori per l'affettuosa accoglienza tributata ed esprimere, altresì, il suo compiacimento al dr. Scurto...

Prospettati all'Assessore Regionale ai LL. PP. alcuni problemi della Provincia

TRAPANI - Il Sigg. Giovanni Rizzo, Segretario Politico del P.S.D.I. e Assessore Comunale nel Comune di Trapani, Prof. Rosario Pazzano, Assessore Provinciale, e dott. Enzo Costa, Vice Sindaco del Comune di Marsala, sono stati ricevuti dall'Assessore ai Lavori Pubblici On. Bino Napoli.

CANTIERE di rimboscimento

TRAPANI - L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.C. di Trapani comunica che, a seguito di intervento dell'Ufficio medesimo, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con provvedimento notificato recentemente, ha approvato la istituzione del seguente cantiere di rimboscimento:

REDAZIONE: VIA DIODORO SICULO, 5 TELEFONO 41531

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE Più potassio per le nostre colture

Il problema che ora si pone ai nostri produttori, se vorranno portarsi al livello delle concimazioni attuate nei Paesi ad agricoltura progredita, trova soluzione per due vie: aumento dei consumi unitari in senso generale e intensificazione delle concimazioni potassiche soprattutto attraverso il solfato potassico che può essere impiegato in

La attuale consumo di fertilizzanti in Italia, ad unanime giudizio dei tecnici e degli specialisti in materia, risulta difatti del tutto insufficiente a soddisfare le esigenze delle colture agrarie sia in termini di quantità che in ordine al rapporto di impiego dei principali elementi della fertilità: azoto, fosforo e potassio.

I problemi agricoli della Regione esaminati dai direttori dei CC.DD.

IL PIANO VERDE strumento organico e concreto di programmazione. Occorre però snellirne le procedure

PALERMO - Nei locali della Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti di Palermo, si sono riuniti i Direttori delle Federazioni dell'isola per l'esame dei maggiori problemi agricoli che investono la economia della nostra Regione.

Dopo il saluto che l'on. Celli, delegato federale della Federazione regionale, ha fatto a nome dell'organizzazione siciliana, ha rappresentato la Confederazione il dott. Gaetani ha svolto una interessante relazione incentrata sui temi più attuali che caratterizzano l'agricoltura siciliana e nazionale.

L'organizzatore non mancherà di assumere le giuste posizioni perché le categorie dirette-coltivatori siano effettivamente le protagoniste della futura legislazione in materia di agricoltura.

L'on. Bombonati, da parte sua, ha ricordato che la politica delle strutture dovrà tendere ad allargare le dimensioni delle aziende familiari per renderle vitali ed adeguate alle esigenze della tecnica, nonché a quelle economiche e sociali. La programmazione - ha detto Bombonati - deve essere diretta all'elevazione dei redditi agricoli mediante l'incremento della produttività, l'organizzazione della produzione e la perequazione sociale e contributiva. Gli oneri fiscali non devono scoraggiare la continuità della conduzione diretta da parte dei coltivatori etnei, ha fatto

Direttivo giovanile del P. S. I.

TRAPANI - L'Ufficio Stampa della F.G.S. comunica: Il Comitato Direttivo della F.G.S. di Trapani, dopo aver proceduto alla sostituzione nel suo seno degli esponenti ed aver eletto una Segreteria provinciale unitaria composta dai compagni Pietro Pizzo ed Egidio Alagna, rispettivamente Segretario e Conseguente, ha avuto suddiviso le branche di lavoro dell'Esecutivo nella seguente maniera:

- 1) Organizzazione: Egidio Alagna
2) Amministrazione: Francesco Brugnone
3) Stampa e Propaganda: Ignazio Spanò
4) Ufficio Studi e Cultura: Aldo Marconi.

Pretura di Trapani

In Consigliere Pretore di Trapani con decreto penale del 31-1-64. HA CONDANNATO Accardo Antonio di Rosario, nato il 3-2-1930 in Trapani, ivi residente, a lire 6.000 di ammenda e a lire 10.000 di multa per avere posto in vendita latte annacquato nella proporzione del 18%.

HA ORDINATO la pubblicazione nei giornali «Giornale di Sicilia e il Faro». Accertato in Trapani il 3-7-1963. Estratto per la pubblicazione. Trapani, il 7-2-1964. Il Canc. Capo Dirigente (Francesco Piazza)

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani con sentenza penale del 3-12-1963. HA ORDINATO l'esecuzione del decreto penale del 21-9-1963, con quale l'Incanдела, Rosario di Giuseppe, nato l'8-11-1929 in Trapani, ivi residente, era stato condannato a lire 5.000 di ammenda e a lire 10.000 di multa ed alla pubblicazione nei giornali «L'Ora e il Faro» per aver posto in vendita latte annacquato nella proporzione del 13%.

Accertato in Trapani il 11-5-63. Estratto per la pubblicazione. Trapani, il 7-2-1964. Il Canc. Capo Dirigente (Francesco Piazza)

L'ECO del MAZARO vita e problemi di Mazara

Conferenza stampa al palazzo dei Cavalieri di Malta

Con nostra viva soddisfazione, dal Palazzo dei Cavalieri di Malta si è riaperto un dialogo che non può che giovare agli interessi della nostra città.

Il sindaco, prof. Giubiliato, ha riferito che, in espletamento dell'incarico ricevuto dalla Giunta comunale, gli assessori avv. Elmo Pernice, avv. Rosario Tumbarello, prof. La Vigna, si sono recati a Roma, un giorno, per trattare con i diversi Ministeri per trattare i più urgenti problemi della Amministrazione comunale mazarese.

Tale visita ha avuto per oggetto problemi di carattere finanziario, in relazione allo odierno stato di disagio del Comune, richieste di finanziamenti per lavori pubblici (rete idrica interna, fognatura, restauro di opere d'arte, canalizzazione irrigua del comprensorio del Delta-Nivolelli, costruzione di un albergo, viabilità, piano regolatore del porto, costruzione di un Palazzo di Giustizia).

Dalla esposizione dei punti del complesso programma, non possiamo dire di non essere stati bene impressionati, solo che ci auguriamo, per il bene della nostra città, che a tale prima presa di posizione corrisponda un eguale prolungato interessamento poiché, a voler ripetere le parole degli amministratori, solo con i rapporti continui con gli organi nazionali si possono

non ottenere frutti notevoli. D'altro canto, eliminando o stornando i motivi d'interesse politico e personale, si può realizzare qualcosa di concreto e di favorevole al bene della collettività.

Analizzando la complessa programmazione presentata e caldeggiata presso i singoli Ministeri, ci accorgiamo che se per alcuni problemi si tratta, almeno per il momento, di promesse ed assicurazioni che potrebbero anche non concretizzarsi nel tempo, per altri, invece esistono già i presupposti in base ad alcune leggi che sono operanti, e che per incirca o per mancata conoscenza non sono state affiancate a richieste da parte del nostro Comune; ciò valga, ad esempio, per l'art. 17 della legge 29-9-1962, che prende in considerazione finanziamenti per reti idriche interne e per fognature. E Dio sa quanto sia danneggiata la popolazione mazarese dalla carenza di acqua potabile nelle tubature periferiche, alle quali il prezioso liquido non riesce ad arrivare nella quantità dovuta, proprio per la inefficienza della rete idrica. E, a proposito delle fognature, è necessario trasmettere d'urgenza al Consiglio Superiore del LL. PP. e al Consiglio Superiore della Sanità il progetto generale delle fognature, onde non vadano perdute le precedenti promesse di finanziamento di 40 milioni.

SANITARI A TRAPANI

Dr. Mario Inglese Specialista Malattie di Cuore Specialista Medicina Interna Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia Raggi X TRAPANI Via Garibaldi, 31 Palazzo INA Telef. 23460 Dr. Domenico Laudicina Medico - Chirurgo dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti Via Libertà, 67 - Tel. 21632



ANTICHITA' «LA CLESSIDRA» - Corso Vittorio Emanuele, 141 LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO V. Libertà, 19. Tel. 22118. G. B. Far., 167 MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - Telef. 23485 RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 Tel. 21861 A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385

LA FARO Direzione - Redazione Amministrazione: Via Bonaiuto, 20 - TRAPANI Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI Annuo L. 1.500 Sostenitore » 5.000 Benemerito » 10.000 Conto Corr. Post. 7/3254 Spedizione in abbonamento postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA' Società per la Pubblica in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef. 214.316 - 210069

PUBBLICITA' Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudizi L. 500 m/m

ECONOMICI Matrimoni, Professionali ecc. L. 50 p.p.; Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci comp. Domande impiego L.15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64 Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO Trapani

La scomparsa della prima Superiora delle Figlie di S. Paolo

Una delle più grandi e umili fra le donne del nostro tempo

Madre Tecla Merlo: da modesta ragazza di campagna a grande apostola dei mezzi di comunicazione sociale al servizio della Chiesa.

Si è spenta ad Albano Laziale, nella Clinica per religiose, la Madre Tecla Merlo, prima Superiora Generale delle Figlie di S. Paolo; forse una delle donne più grandi del nostro tempo.

Il suo nome, certo meno noto di quello di Don Alberione, fondatore della Pia Società S. Paolo, non è quasi mai apparso sulle colonne di un giornale; tanto meno sulle pagine dei rotocalchi, più volte intesi ad esaltarne le "donne del secolo". Di Madre Tecla ora per la prima volta, in occasione della sua morte; una morte attesa, per la malattia che da alcuni mesi m'aveva l'assistenza di Madre Tecla, ed ora rimpianta da circa tremila figlie spirituali, sparse in ogni parte del mondo.

La "Prima Maestra" — come viene chiamata in Congregazione — può essere considerata, a giusto titolo, la "fondatrice" della seconda famiglia Paolina. Ella ha, presso, con Don Alberione, i tempi che nella Chiesa si sarebbero maturati il "Decreto sui mezzi di comunicazione sociale", iniziando da una sua cittadina di provincia il suo arduo apostolato, l'apostolato delle Edizioni, a mezzo della stampa e della radio, del cinema e della televisione.

Cinquant'anni fa, Madre Tecla altro non era che una modesta ragazza di campagna, sconosciuta, ignorata, caletta zelante nel suo Borgo di Castagnito d'Alba, dove era nata il 20 Febbraio del 1894. Tra pochi giorni avrebbe compiuto settant'anni nella sua casa di Roma. Ma già del novembre dello scorso anno si erano nutrite serie preoccupazioni sulla sua salute.

Erano giunte allora dal Brasile, dagli Stati Uniti, dal Giappone, dalla Bolivia, dall'India e dalla Spagna, alcune delle Madri Provinciali che avevano conosciuto suor Merlo sin dai primi anni di apostolato.

Da Castagnito d'Alba, nel 1910, la giovane Tecla Merlo era stata invitata da Don Alberione ad unirsi alla nascente Congregazione; il ramo femminile che, affiancando l'attività dei Paolini, avrebbe dovuto costituire il primo nucleo di donne votate a un apostolato nuovo e difficile, quello delle Edizioni.

La Merlo non aveva compiuto che le classi elementari. Non si sarebbe detta la più adatta ad iniziare un apostolato che doveva formare le scrittrici, le redattrici, le tecniche; le conferenzieri, le propagandiste di un mondo nuovo; calate nelle tipografie e nelle redazioni, sulla macchina da presa e sulle radio trasmittenti, attive e sollecite nella riduzione e nel noleggio delle pellicole, rammentate in centinaia di librerie e di Agenzie.

Gli inizi furono ad Alba nel 1915. Quando Madre Tecla entrò in Congregazione aveva 21 anni. Si era alle prime difficoltà, sempre le più dure. Dal '15 al '18 le Figlie di S. Paolo erano rimaste come "inchiodate" dalla guerra, costrette per vivere a confezionare camicie e divise militari. Non era raro il caso che lo stesso Don Alberione dovesse pensare personalmente a preparare un piatto di polenta

per la loro refezione quotidiana.

Tecla Merlo, giovane di modesta ma ottima famiglia, nota per la sua pietà e intelligenza era di costituzione gracile. Si pensava che non avrebbe resistito a lungo nelle fatiche d'un apostolato nuovo e impegnativo. Entrò con entusiasmo nel primo gruppo paolino, costituitosi ad Alba, ma — come primo saggio — dovette mettersi a letto. Qualcuno poteva facilmente obiettare che sarebbe stata più di peso che di aiuto alla nascente Congregazione. La forza morale ebbe tuttavia il sopravvento sulla fragilità fisica. Le prime giovani, decise a condividere la grande avventura di Don Alberione, trovarono subito in Madre Tecla, come tutte le chiamavano, una sorella e una madre affettuosa, esempio di vita religiosa e di docilità. Trovarono naturale indicarla come loro Superiora, dare il loro consenso per averla guida e Maestra.

Ebbe così inizio la collaborazione intelligente e docile di Madre Tecla all'opera di Don Alberione. Saggia e attivissima, cercò di migliorare la sua preparazione culturale e letteraria. Fu di aiuto costante nel formare anno per anno le Figlie di S. Paolo, che partì da zero, giunsero ben presto ad una qualificazione notevole — spirituale, intellettuale, apostolica — nel campo di un apostolato specifico, insolito per quel tempo.

Le difficoltà non furono né poche né lievi. L'approvazione del loro Vescovo giunse nel marzo del 1929, ma non tutti erano in grado di condividere la loro vita attiva in avanscoperta. Si era abituati a vedere le Suore in convento, in abiti e in ospedale. Nessuno poteva pensare ad un apostolato di avanguardia, tanto audace da chiedere a delle religiose un loro servizio specifico nel settore della stampa, della radio, del cinema. Non era soltanto qualcosa di nuovo, ma di rivoluzionario. E il tutto partiva da una trascurata città di provincia. Pareva trattarsi di un sogno ambizioso, impossibile. Da tutto questo risultò la fede indomita della piccola figlia di Castagnito. Era vissuta in una sperduta casa di campagna e sarebbe rimasta ad Alba sino al 1936, formando il primo nucleo di religiose.

Si trasferì a Roma per la costruzione della nuova casa Generalizia e là si portarono gli studi superiori, nei locali di Via Antonio Pio.

Per la nascente Congregazione definitiva il 19 marzo 1953, dopo pochi anni dopo, nel 1957, radunatosi il primo Capitolo Generale, le religiose espressero unanimi il loro desiderio di avere in Madre Tecla la loro Superiora. Intanto la Congregazione stava dilatando la sua attività a ritmo vertiginoso allestendo nuovi impianti tipografici, aprendo nuove librerie, curan-



Madre Tecla Merlo

do nuove edizioni e pubblicazioni, tra le quali la rivista di catechesi "Via, Verità e Vita", il rotocalco femminile "Così" e il "Giornale" per i ragazzi. Superati i confini d'Italia — nel cui ambito le Figlie di S. Paolo sono presenti con oltre 90 librerie e decine di agenzie cinematografiche — sotto la guida di Madre Merlo, la Congregazione si andava impiantando in quasi tutti le nazioni europee, in Africa, in India, Giappone, Australia, Isole Filippine, Stati Uniti e Canada e in non pochi Paesi dell'America del Sud.

Attualmente le Figlie di S. Paolo in Brasile e in Colombia mettono regolarmente in onda, ogni giorno, una conferenza religiosa. Vengono anche raggiunte le lontane terre dell'Amazzonia e della Terra del Fuoco dove i cattolici ben di rado possono incontrarsi con un sacerdote. Suor Tecla non mancò di visitare più volte, e personalmente, le sue figlie stuate nel cuore dell'Africa o tra i grattacieli di New York. Nel 1946 si recò appunto nella Metropolitan americana. Di là scriveva alle Suore: "Più si gira e più si comprende la vastità e la bellezza del nostro apostolato". Era una entusiasta. Aveva e infondeva coraggio. Lo stesso anno si trova a Buenos Aires. Il suo "carnet" di viaggio è più fitto di quello di un ministro. Scrive: "Partiremo da Buenos Aires per S. Paolo, al 4 aprile da Rio per New York. Li spero trovare due Sorelle delle Filippine; poi ci metteremo in viaggio per l'Italia".

Volava conoscere tutte, personalmente, le sue religiose. A Natale, finché la soccorsero le forze fisiche, scriveva a ciascuna un augurio, un pensiero, un programma. Scriveva alle sue Provinciali: "MI avete esposto — passando nelle Case — il male che fan-

no i comunisti, quali arti subdole essi usino per ingannare. Svegliamoci, lavoriamo!". Ed ancora: "Lo scopo nostro è di usare i mezzi moderni per fare del bene. Attenete a non sviarci. Noi dobbiamo fare il nostro apostolato: cinema, radio, stampa, televisione e poi quello che verrà dopo. Perciò la nostra Congregazione sarà sempre giovane e mai trincererà perché usere di ogni nuova invenzione". Il motto di Don Alberione, motto paolino "mi profero in avanti" era anche il suo. Lo esprimeva con incisività e con semplicità di linguaggio. Lo viveva. Ebbe la consolazione di veder murare nei secoli fecondi della Chiesa quel decreto conciliare sui "mezzi di comunicazione sociale" che poneva il sigillo sulla validità dell'apostolato paolino. E l'ultima sua opera fu di carità, lavorando con Don Alberione alla costruzione della prima clinica in Italia per religiose ad Albano Laziale. In quella stessa venne ospitata, nel suo braccio che potrà ospitare oltre trecento religiose. Oggi più di quaranta Congregazioni femminili inviano le loro Suore alla Clinica, una tra le più moderne ed attrezzate. Il suo spirito di fede vinse ogni difficoltà. La semplice figlia della campagna albaese dovrà essere considerata la prima grande apostola dei mezzi moderni posti al servizio della Chiesa.

Carlo Caviglione (da "Il nuovo cittadino" di Genova)

Concorso Magistrale

(Segue dalla 2ª pag.)
Sebastiana; La Manna A. Maria; Lania Caterina n. Munafò; La Monica Concetta; La Monica Maria Angelica; La Pinta Maria; La Porta Francesco; La Porta Teresa n. Alotta; La Rocca Anna; La Rocca Antonia; La Rocca Maria; La Rosa Nicolò; La Rosa Paola; La Sala A. Maria; La Sala Francesco; La Sala Leonarda; Laspina Rosa Maria; La Torre Giovanna; Laudicina Anna Letizia; Laudicina Costanza; Laudicina Rosa; Lantoris Carmela; Lantoris Salvatore; La Vela Maria Giovanna; Lazzara Caterina; Lazzara Francesca nata Agate; Lazzari Maurizio Renato; Leanza Maria; Leone Antonina; Leone Giuseppe Angela n. Licciardi; Levantini Antonina; Licandro Francesco; Licari Caterina Anna; Licari Leonardo; Licari Maria n. Pocerobba; Licata Teresa; Licata Vita; Li Causi Francesca; Li Causi Maria Vita; Licciardi Giuseppe; Liggiato Alberto; Lima Carla n. Calafato; Linosa Franca Norma; Livigni Pietronilla; Lo Cicero Maria; Lo Curto Rosaria n. Balsano; Lodato Carolina; Lo Destro Maria; Lo Franco Maria Teresa; Lo Giudice Anna Rosa; Lombardi Adriana; Lombardo Anna Ida; Lombardo Antonietta; Lombardo Carmela; Lombardo Francesca; Lombardo F. Maria n. Franco; Lombardo Leonarda n. 19 gen. 35; Lombardo Maria Antonia; Lombardo Nicolò Rosario; Lombardo Teresa; Lo Piano Margherita; Lo Pinto Clelia; Lo Presti Angelo; Lo Sciuto Antonina; Lo Rizzo; Luparello Angela.
Macaluso Rosaria nata Russo; Macchetti Maria Adelaide; Magaddino Anna; Magaddino Rosa; Maiorana Anna Eleonora; Maiorana Anna Ersilia; Maiorana Maria Gabriella; Malato Maria Teresa; Maltese Alba Anna n. Nania; Maltese Angelina Jole n. Liotta; Maltese Anna n. 12 dicembre 94; Maltese Antonina; Maltese Isabella; Maltese Maria Concetta; Maltese Maria Rosaria; Maltese Paola; Maltese Rosa n. 8 dicembre 93; Maltese Stefanina; Mancuso Maria; Manfrè Francesca; Mangiaracina Leonarda Giancontieri; (18 gennaio 92) Mangogna Caterina n. Varvaro; Mangogna Domenico n. Margiotta; Manno Antonia Maria; Mannone Renato; Marano Anna Maria; Marascia C. Maria n. Saltella; Marcolino Rosa n. Oliveri; Margiotta Angela; Marino Anna; Marino A. Maria; Marino Brigida; Marino Caterina n. Saladino; Marino Francesca Maria; Marino Salvatore; Marino Serafina; Marrone Filippo Giuseppe; Marrone Giuseppe Nunzia; Marsiglieri Palma; Marziale Filippo; Martino Rosa; Mazzara Giovanna; Mazzarese Nicolina Maria; Mazzara Filippa; Mazzara Palma n. Accardo; Mazzeo Francesca; Mazzeo Giuseppe; Mazzola Vincenzo; Mendolia Benedetta; Mendolia Carolina Benedetta; Messana Giuseppe n. Zangara; Messina Maria Luisa; Messina Demaro Santa; Messina Elena; Messina Emma; Messina Francesca; Messina G. Maria n. Cannone; Messina Giuseppe n. Bruscia; Messina Marianna; Messina Maria Rosa n. Garamella; Messina Rosaria n. Bonura; Mezzapelle A. Maria; Mezzapelle Vincenza Ines; Miceli Cristoforo; Miceli Rosalia; Michelangeli Giuseppe n. Cusumano; Milana Antonia; Milana Maria; Milana Vincenza; Minaudo Giovanna; Minnella Brigida; Mirabile Antonina; Mistretta A. Caterina n. Imfranca; Mocerri Giuseppe; Monaco Maria Antonia; Moneta Rosaria; Montalbano Calogera; Montalbano Leonarda Lidia; Montalto Dorotea; Montalto Giovanna; Montano Antonina n. Sarro; Montano Nunzia n. Catania; Monteleone Rosa n. La Torre; Monteleone Maria Franca; Monticciolo Elvira; Monticciolo Teresa Cristina; Monticciolo Maria; Monteleone Caterina n. Di Maio; Monteleone Giovanna;

IV centenario della nascita di Galileo Galilei



ra; ancora studente, a diciotto anni, scoprì l'isocronismo delle oscillazioni del pendolo, traendo poi da ciò le applicazioni più svariate. La passione per la matematica e la fisica lo prese talmente da fargli abbandonare gli studi di medicina e furono i suoi progressi talmente rapidi che nel 1589 fecero sì che gli venisse assegnata la cattedra per lo insegnamento della matematica all'Università di Pisa. E di tale epoca la determinazione da parte di Galileo delle leggi per la caduta dei gravi che dimostrò con esperimenti fatti dall'alto del campanile, esperimenti condotti in mezzo alla diffidenza e all'aperta ostilità dei suoi colleghi aristotelici; fece seguire a questi esperimenti la pubblicazione di "De motu gravium". A causa di dissenzi in questioni scientifiche, avute con Giovanni de' Medici, dovette abbandonare la cattedra, ma fu chiamato a Padova dal Senato veneto che gli affidò l'incarico di "legger matematiche". In questa città rimase un lungo periodo di tempo ed ebbe la possibilità di dedicarsi alle sue indagini ed esperienze. Inventò una macchina per sollevare le acque, perfezionò il compasso di proporzione e costruì un orologio di somma utilità nel campo dell'ingegneria civile e militare, compì le prime esperienze che portarono all'invenzione del termometro. E' del 1609 la costruzione del primo cannocchiale, con il quale ebbe inizio l'esplorazione scientifica della volta celeste. Cominciò così il crollo di tutte le teorie secondo le quali l'uomo sino ad allora si era ritenuto padrone dell'universo posto nel centro immobile del creato. Lo studio sempre più attento e fecondo, porta infatti Galileo alla scoperta di quattro piccole stelle che ruotavano intorno a Giove, come la luna attorno alla terra: erano dunque i satelliti del pianeta! Ecco quindi rivelata l'esistenza di altri mondi, di altri soli.

E' del 1610 l'osservazione sugli anelli di Saturno e sulle fasi di Venere e di Mercurio, che pur mostrandosi splendidi di luce all'occhio dell'osservatore, di per sé sono tenebrosi. Proseguendo ancora nell'osservazione della volta celeste, ecco la scoperta delle macchie solari. Sempre più chiaro ed evidente si delineò quindi il contrasto tra le mentalità sino ad allora abituate ad una concezione dello universo unico centro del sistema solare. La ipotesi di Tolomeo da troppo tempo era diventata bagaglio spirituale degli aristotelici per poter pretendere che questi abbracciassero con facilità a quelle che, ormai, erano divenute le loro stesse teorie. D'altra parte la dottrina di Galileo è frutto di osservazione, è della realtà contemplata, studiata. La lotta tra queste correnti di natura prettamente scientifica, sfociò ben presto in campo teologico. Gli altri illustri, prima di Galileo, avevano affermato l'esistenza di un sistema eliocentrico: Copernico, il card. Nicolaus Cusa, gli stessi pontefici sotto i quali si svolsero i due processi contro G. (Paolo V e Urbano VIII) dimostravano simpatia nei confronti dello Scienziato pisano. La scintilla che provocò questa lotta, scaturì da una discussione del filosofo Bottegari, il quale asserì non potersi il moto della terra ammettere perché appartenente al contrario alle Sacre Scritture. A questo punto Galileo, prendendo parte alla polemica, si difese dalle accuse di voler esporre in maniera nuova il significato dei Testi Sacri, affermando che l'uomo ha diritto all'osservazione diretta e quindi all'esperimento. Galileo non considerò la scienza, e quindi il nostro intelletto, come rigi-

strazione passiva dei fatti e dei dati dell'esperienza, ma proclama che il compito proprio della scienza si attua quando essa formula le sue leggi in termini matematici. Questi ci danno la certezza assoluta, e il nostro intelletto, pervenuto che sia ad esse, si eguaglia all'intelletto stesso di Dio. Tra l'uomo e Dio, non c'è in questo caso, altra differenza che quantitativa e per il modo con cui le conoscenze scientifiche sono acquisite: Dio, infatti, conosce tutte le verità e l'uomo può solo e faticosamente conoscerne alcune. Dio le comprende tutte con un unico stato intuitivo, e l'uomo solo alcune in forza di faticose distinzioni e raziocini". (Sansone). Non è quindi la lotta tra Scienza e Fede, ma contrasto tra due forme diverse di intendere la Religione, infatti Galileo fu sempre un fervente cattolico. Ricevuta la diffida dalla Curia romana a non ritornare più sull'argomento, Galileo si immerse nei suoi studi e solo due anni dopo, quando, apparse tre nuove comete, si accese delle polemiche, ripose a queste con il «Saggiatore di sagace polemica». Quando nel 1632 scrisse il «Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo» (il mettere in caricatura il sostenitore del sistema Tolomeo, Simplicio, gli valse delle insinuazioni da parte di alcuni avversari, che, in Simplicio, dissero di avere raffigurato lo stesso pontefice. E' quindi dell'anno seguente il secondo processo mosso a Galileo, da parte del Santo Ufficio questa volta, che però, grazie alla figura eminente dello scienziato, tenuto conto della età e dello stato precario di salute di Galileo, venendo meno alle formalità procedurali, non lo sottopose mai a torture, né lo trattene in carcere, ma si limitò ad ingiungergli la limitazione di libertà e la sorveglianza. Fu infatti a Roma nel palazzo del Granduca di Toscana a Trinità dei Monti, poi si trasferì a Siena, presso l'arcivescovo Piccolomini, suo grande amico, ed infine si ritirò ad Arcetri.

«La figura di Galileo appartiene di pieno diritto alla storia della filosofia della scienza, della letteratura, e si erge gigantesca nell'Italia del don Ferruccio, del don Abbondio, del don Rodrigo, quasi a garanzia di una continuità nella grandezza spirituale della nazione, e di un immancabile risveglio, dopo un periodo di transitorio decadimento (Carli - Sainati). Ben tristi furono gli ultimi anni della vita del grande Galileo privato quasi contem-

venzioni che fecero di Galileo Galilei una delle figure più luminose che l'Italia abbia mai avuto la gloria di creare. Cosa infatti egli non fu? Filosofo, scrittore — fu creatore della prosa scientifica — fisico, matematico, astronomo, per non citare che gli aspetti più salienti e nobili. E' stato in questi giorni inaugurato ad Asiago un telescopio parabolico di 92 centimetri di diametro, il secondo, per importanza e dimensioni, d'Europa, ed è stato scelto questo periodo proprio per onorare la memoria del suo primo costruttore italiano. Anche il Foscolo volle onorare Galileo e nel suo capolavoro «I Sepolcri» esprime tutta la sua ammirazione per il grande Pisano affidando alla poesia immortale il ricordo di: «... chi vide/ Sotto l'etereo padiglion rotarsi/ I più mondi, e il Sole irradiarli immoto./ Onde all'Anglo che tanta alai vi stesce/ Sgombro primo le vie del firmamento».

Troppo arido sarebbe elencare le singole scoperte ed in-

venzioni che fecero di Galileo Galilei una delle figure più luminose che l'Italia abbia mai avuto la gloria di creare. Cosa infatti egli non fu? Filosofo, scrittore — fu creatore della prosa scientifica — fisico, matematico, astronomo, per non citare che gli aspetti più salienti e nobili.

E' stato in questi giorni inaugurato ad Asiago un telescopio parabolico di 92 centimetri di diametro, il secondo, per importanza e dimensioni, d'Europa, ed è stato scelto questo periodo proprio per onorare la memoria del suo primo costruttore italiano.

Anche il Foscolo volle onorare Galileo e nel suo capolavoro «I Sepolcri» esprime tutta la sua ammirazione per il grande Pisano affidando alla poesia immortale il ricordo di: «... chi vide/ Sotto l'etereo padiglion rotarsi/ I più mondi, e il Sole irradiarli immoto./ Onde all'Anglo che tanta alai vi stesce/ Sgombro primo le vie del firmamento».

Troppo arido sarebbe elencare le singole scoperte ed in-

venzioni che fecero di Galileo Galilei una delle figure più luminose che l'Italia abbia mai avuto la gloria di creare. Cosa infatti egli non fu? Filosofo, scrittore — fu creatore della prosa scientifica — fisico, matematico, astronomo, per non citare che gli aspetti più salienti e nobili.

E' stato in questi giorni inaugurato ad Asiago un telescopio parabolico di 92 centimetri di diametro, il secondo, per importanza e dimensioni, d'Europa, ed è stato scelto questo periodo proprio per onorare la memoria del suo primo costruttore italiano.

Anche il Foscolo volle onorare Galileo e nel suo capolavoro «I Sepolcri» esprime tutta la sua ammirazione per il grande Pisano affidando alla poesia immortale il ricordo di: «... chi vide/ Sotto l'etereo padiglion rotarsi/ I più mondi, e il Sole irradiarli immoto./ Onde all'Anglo che tanta alai vi stesce/ Sgombro primo le vie del firmamento».

Troppo arido sarebbe elencare le singole scoperte ed in-

venzioni che fecero di Galileo Galilei una delle figure più luminose che l'Italia abbia mai avuto la gloria di creare. Cosa infatti egli non fu? Filosofo, scrittore — fu creatore della prosa scientifica — fisico, matematico, astronomo, per non citare che gli aspetti più salienti e nobili.

E' stato in questi giorni inaugurato ad Asiago un telescopio parabolico di 92 centimetri di diametro, il secondo, per importanza e dimensioni, d'Europa, ed è stato scelto questo periodo proprio per onorare la memoria del suo primo costruttore italiano.

Anche il Foscolo volle onorare Galileo e nel suo capolavoro «I Sepolcri» esprime tutta la sua ammirazione per il grande Pisano affidando alla poesia immortale il ricordo di: «... chi vide/ Sotto l'etereo padiglion rotarsi/ I più mondi, e il Sole irradiarli immoto./ Onde all'Anglo che tanta alai vi stesce/ Sgombro primo le vie del firmamento».

Troppo arido sarebbe elencare le singole scoperte ed in-

venzioni che fecero di Galileo Galilei una delle figure più luminose che l'Italia abbia mai avuto la gloria di creare. Cosa infatti egli non fu? Filosofo, scrittore — fu creatore della prosa scientifica — fisico, matematico, astronomo, per non citare che gli aspetti più salienti e nobili.

E' stato in questi giorni inaugurato ad Asiago un telescopio parabolico di 92 centimetri di diametro, il secondo, per importanza e dimensioni, d'Europa, ed è stato scelto questo periodo proprio per onorare la memoria del suo primo costruttore italiano.

Anche il Foscolo volle onorare Galileo e nel suo capolavoro «I Sepolcri» esprime tutta la sua ammirazione per il grande Pisano affidando alla poesia immortale il ricordo di: «... chi vide/ Sotto l'etereo padiglion rotarsi/ I più mondi, e il Sole irradiarli immoto./ Onde all'Anglo che tanta alai vi stesce/ Sgombro primo le vie del firmamento».

Troppo arido sarebbe elencare le singole scoperte ed in-

venzioni che fecero di Galileo Galilei una delle figure più luminose che l'Italia abbia mai avuto la gloria di creare. Cosa infatti egli non fu? Filosofo, scrittore — fu creatore della prosa scientifica — fisico, matematico, astronomo, per non citare che gli aspetti più salienti e nobili.

E' stato in questi giorni inaugurato ad Asiago un telescopio parabolico di 92 centimetri di diametro, il secondo, per importanza e dimensioni, d'Europa, ed è stato scelto questo periodo proprio per onorare la memoria del suo primo costruttore italiano.

Anche il Foscolo volle onorare Galileo e nel suo capolavoro «I Sepolcri» esprime tutta la sua ammirazione per il grande Pisano affidando alla poesia immortale il ricordo di: «... chi vide/ Sotto l'etereo padiglion rotarsi/ I più mondi, e il Sole irradiarli immoto./ Onde all'Anglo che tanta alai vi stesce/ Sgombro primo le vie del firmamento».

FILM DELLA SETTIMANA

Le confessioni di una sedicenne

Un film austriaco tratto dall'omonimo romanzo di Robert Pilchowsky, ricco di buone intenzioni, ma di modesta realizzazione.

L'industriale Guenther Brand e sua moglie Irene non vanno d'accordo e la sedicenne figlia Jutta prende nota nel suo diario delle vicende della sua famiglia, analizzando il comportamento dei suoi genitori. A causa di un portacopia ricapitata a casa, ma non di appartenenza della signora Brand, l'industriale è costretto a lasciare la casa. Jutta chiede consiglio all'amico Hans al quale sottrae una rivoltella con la quale ucciderà l'amante della madre. Invano la polizia cerca l'assassino e quando, dopo essere riuscita a riportare inutilmente il padre al focolare domestico, si costituirà alla polizia non sarà creduta. Ma il suo diario e la rivoltella trovata nel giardino della casa finiranno per convincere il commissario. Jutta verrà condannata a due anni, ma la sua condanna indurrà i genitori a prendere coscienza

Buccia di banana

Katy vuol vendicarsi di due collaboratori del padre che si sono arricchiti rovinandolo. Avvicina così il suo ex marito, Michel, e con lui prepara i piani della truffa. I due colpevoli riescono alla perfezione, ma all'ultimo si accorgono che uno dei due era innocente e allora a questi rendono i soldi.

Marcel Ophüls sa cavarsela bene con un soggetto così scabioso e paradossale e, affrontata la vicenda in chiave fantasiosa e sensieria, riesce a mantenere un buon ritmo di narrazione.

Nella mancanza d'estro del racconto può supplire il cast di attori apprezzabili quali Jeanne Moreau, Jean Paul Belmondo, Claude Brasseur e Gert Fräbe.

La ragazza di Bube

E' il film più interessante di questo scorcio di stagione: un'opera senza letti disfatti, parolacce, spogliarelli, morbosità ed altri intingoli così comuni all'attuale conformismo cinematografico.

Il film è tratto dal noto romanzo di Cassola che, a sua volta, prese la storia da un autentico fatto di cronaca.

Mara, una ragazza della campagna senese, si innamora del partigiano Bube. La guerra è appena finita. Bube che l'ha chiesta in moglie ai genitori prima ancora di dichiararsi, con lei, fa rievocare a Mara. Ma un giorno arriva stravolto e le racconta di avere ucciso in un diverbio il figlio di un maresciallo dei carabinieri accorso a vendicare il padre, che è stato ammazzato da un amico di Bube. I compagni di fede del giovane partigiano — Bube è un comunista — lo consigliano a nascondersi e poi a fuggire oltre cortina. Tanto, dicono, ci sarà presto la Repubblica e Bube non avrà nulla da temere. Mara, che per qualche giorno ha seguito il ragazzo,

ricercato dai carabinieri, resta sola. Allora scende in città e si mette a lavorare. E qui conosce Stefano vers) il quale si sente presa da un sentimento diverso da quello per Bube: un amore più quieto e sicuro. Ma Bube torna, espulso dalla Jugoslavia e, presso dai carabinieri, viene processato. Mara è di nuovo al suo fianco, sacrificando tutto, anche Stefano. Bube è condannato a 14 anni di reclusione che affronta sereno perché sa che la sua ragazza lo aspetterà paziente e dopo sarà sua moglie.

Il regista del film Comencini è stato colpito dalla figura di Mara, una figura di donna italiana, serena, pulita, fedele fino al sacrificio che ha impersonato in Claudia Cardinale ed ha fatto un film pulito, affidato ai sentimenti, onesto e sincero, dal ritmo sostenuto, ricco di carica emotiva tale da destare un costante interesse del pubblico.

Comencini è un regista che ogni tanto si prende il gusto di andare contro corrente, anche con «La ragazza di Bube» ha tentato questa strada, ed l'ha fatta ed ha avuto l'elogio della critica e il consenso del pubblico.

a. e. nema.

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Patrimonio L. 16.966.463.000
Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA. - Succursali in GELA, MARSALA e PALERMO

228 AGENZIE

Uffici di Rappresentanza in: BRUXELLES - COPENAGHEN - FRANCOFORTE sul MENO - LONDRA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO

Filiali all'Estero: TRIPOLI D'AFRICA

Forme speciali di credito attraverso le seguenti Sezioni:

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO
SEZIONE DI CREDITO FONDIARIO
SEZIONE DI CREDITO MINERARIO
SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE
SEZIONE AUTONOMA PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiarie, le obbligazioni e i buoni fruttiferi emessi dalle Sezioni speciali del Banco rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

Concorso Magistrale

(Segue dalla terza pagina)

Sammartano; Rizzo Giovanna; Rizzo Pinna Gerlanda Maria; Rizzo Rosa n. Bivona (18 marzo 1931); Rizzo Vito; Rocca Giovanna; Rodolico Barbara Maria; Rodriguez Lucia; Rodriguez Maria; Romagnoli Maria Lidia n. Fedele; Romano Antonina; Romano Graziella; Romano Maria Graziella; Romeo Antonio; Romeo Carmela; Rondinella Salvatore; Roppolo Teresa; Rosano Maria Stella; Rosano Rita Anna; Rosselli Giuseppe; Rossit Teresa Anna; Rondondo Maria n. Fonte; Rovisi Isabella; Ruggirello Francesco; Ruggirello Maria Anna; Ruggirello Rosa; Ruisi Laura; Russo Anna Maria (16 agosto 1935) Partanna; Russo Anna (16 marzo 1936) Marsala; Russo Francesca; Russo Giuseppe; Russo Mariana; Russo Nicolina.

Saitta Maria Cristina; Salla Maddalena Agata; Salvaggio Rosario; Sammartano Agata; Sammartano Caterina n. Artale; Sammartano Maria n. Castagna; Sammartano Rosa n. Valenza; Samperi Giuseppe; Sanacore Giovanni; Sanfilippo Lina n. Palminteri; Sanfilippo Luigia; Sanfilippo Vito; Sanfilippo Vito; Sangiorgi Rosaiba; San Paolo Maria; Santangelo Giovanna; Santangelo Maria Giuseppina n. Tupa (n. 10-3-1937); Santangelo Maria; Santangelo Mattia; Santangelo Rosario; Santisi Angelina Maria; Sarcona Anna; Sardo Anna Maria (26-7-944); Sardo Anna Pia (2-3-939); Sardo Franca; Sardo Francesca; Sartorio Maria Teresa; Savalli Anna Pierina in D.A. sta; Savalli Luigia Francesca; Savalli Vincenzo; Scaduto Domenico; Scalabrino Caterina; Scalabrino Francesca; Scalabrino Vittoria; Scalis Carmela; Scandalato Francesco; Scaranino Giselda n. Casagni; Scarcella Anna; Scardino Leonardina n. Bonnicce; Scariata Margherita Maria; Scaturro Anna Maria; Scaturro Rosa Maria; Scavone Francesca; Scavone Italia n. Sciacca; Scavone Maria; Sciacca Francesca Pia; Sciarra Vincenzo; Scibilia Rosalia n. D'Aietti; Scichilone Domenico; Sciorlino Alfonso; Scolarici Ida; Scontrino Alberta; Scuderi Agata n. Adriatico; Scuderi Margherita; Serafino Benedetta; Signori n. Maria Luisa n. Farina; Silliti Angela Giuseppina; Silvestro Maria n. Ficuccio; Silvia Salvatore; Simeti Vito; Simonte Filomena n. Maggio; Siragusa Gaetana; Siragusa Matilde Maria; Solina Antonietta n. Pisani; Solina Giuseppina Lilliana; Sorrentino Maria; Spagnolo Antonia; Spagnolo Pietro; Sparacino Giuseppe; Sparta Maria Luisa; Spatafora Giuseppina n. Salvo; Spataro Francesca Maria; Spedale Rosa; Stabile Giovanna n. Marrocco; Stabile Lucrezia; Stabile Simone; Stabile Francesco; Stico Giovanna Maria; Susteri Leonardo; Suriano Anna Maria; Suteri Giovanna; Taranto Agata; Tamburello Rosaria n. Calderaro; Tartaglia Rosalia n. Vitale; Tartaglia Antonina (24-8-38); Tartaglia Antonina (21-4-44); Tartaglia Caterina; Tartaglia Maria Soccora; Tavormina A. Maria; Tedesco Francesca n. Manuoglia; Tedesco Pasquale; Termine Rosaria; Terranova Giuseppina; Testagrossa Giacomina; Testaverde Anna Maria; Tibaudino Malchiorre; Timo Antonio; Titone Gioacchino; Tomasi Teresa; Tosto Maria; Triolo Girolama; Troja Rita; Trovato Vincenza n. Parrino; Tumbarello Giuseppina; Tusa Nicolina; Tutone Caterina; Tuttolomondo Maria; Vaccaro Rosa; Valarelli Giuseppina n. Aleo; Valenza Girolama; Vanella Giuseppina; Venezia Rosa; Vento Jovanna; Via Anna Maria; Vigni Antonino; Vinvi Michela n. 6-3-1945; Vincel Paola; Virgilio Leonardina; Virgilio Maria n. Di San Sebastiano; Vitale Grazia; Vivona Pietra; Vultaggio Bruno; Vultaggio Giuseppina; Zecchillo Rosaria; Zichichi Maria Giovanna; Zichichi Nicolò; Zichittella Vincenza; Zimin Maria Aurora; Woodrow Maria Antonietta.



Speranze perdute?

Trapani K.O. a Taranto



TRAPANI - Il Taranto, come il Trapani, aveva bisogno del due punti per trarsi fuori dalla zona calda di fondo classifica e la vittoria ha raggiunto anche se con il concorso di coincidenze fortunate che, tuttavia, nulla tolgono alla regolarità della gara ed alla giustezza del risultato. La squadra di casa ha, infatti, giocato una delle sue migliori partite, e tutti e undici i giocatori rossoblu hanno partecipato e validamente concorso alla affermazione.

Gli ospiti si sono fatti ammirare e per volontà e per attaccamento ai colori, ma il loro gioco, pur adeguato all'importanza che la gara rivestiva per i trapanesi, è stato al di sotto di quello praticato dai padroni di casa. La posta era importante ed investiva addirittura l'avvenire dei due azzurri. In simili occasioni, forse, anche il ricorso al giuoco duro è in fondo da comprendersi.

Ha resistito il Trapani al continuo attaccare dei locali che spesso, con giuoco filtrante, hanno costretto gli ospiti a difendersi as-

serragliati nella loro area per dare man forte al povero Daneluz che si batteva tra i pali onde evitare la capitolazione. Ma il calcio reclama sempre ad ogni squadra vincente una squadra perdente: e questa è stata il Trapani.

Dieci sono stati nel primo tempo i calci d'angolo guadagnati dai locali, contro nessuno degli ospiti; ciò sta ad indicare una suprema

mazia territoriale e di giuoco di indubbia verità e qualità che non poteva, a lungo andare, non dare dei frutti. Nell'azione di difesa gli ospiti sono stati comunque ammirabili e su tutti si è elevato Castaldi (finché non si è lasciato, al 26' del secondo tempo, espellere dall'arbitro). Ma meritorio è stato altresì il comportamento di Bellemo e quel-

lo di Fricano, quest'ultimo espulso al 30', sempre del secondo tempo, assieme al tarantino Stefanini. Nonostante la pressione dei locali, i quali più volte sono stati sul punto di vedere il Taranto in vantaggio. Si era al 25 del secondo tempo, infatti, e Buonfrate si avviava verso Daneluz alla conquista del pallone passatogli da Flori; interveniva Zanellato e il tarantino finiva per terra (qualcuno dice volontariamente e non a seguito dell'intervento del centromediano trapanese). L'arbitro però interveniva da lontano e velocemente indicava perentoriamente il dischetto del calcio di rigore. I trapanesi protestano e cercano di evitare il calcio di rigore: ma segue una accesa discussione e Castaldi viene espulso. Buonfrate realizza.

I trapanesi reagiscono con decisione ed il Taranto è costretto a difendersi, infrenando le sgroppate offensive degli ospiti grazie ad una accorta copertura. Ma ben presto il Taranto torna a predominare anche per la superiorità numeri-

ca e Buonfrate, ancora una volta, sfruttando un lancio di Caltarossa, evita Zanellato e tira violentemente dalla linea dell'area di rigore. Nulla da fare per Daneluz costretto a raccattare la palla adagiata in fondo alla sua rete. Il Trapani esce dunque battuto da questo incontro che voleva almeno pareggiare e la sua sorte apparirebbe segnata. Ma da un attento esame del cammino che resta ancora da fare la squadra siciliana, pur se in atto ritorna a tenere il fanalino dell'ultimo in classifica, ha ancora la possibilità di salvarsi. Il cammino della speranza trapanese è, infatti, più facile che non quello del Bisceglie e del Pescara. Auguri dunque, trapanesi, verso il traguardo che speriamo possiate raggiungere.

Walter Caputo

I RISULTATI delle siciliane

Table with 4 columns: Serie A, Serie B, Serie C, Serie D. Lists teams and scores for various matches.

Congresso A. C. L. I.

(Segue dalla prima pag.) tà delle loro iniziative che vanno dalla formazione all'azione sociale, dalle attività ricreative ai servizi di assistenza e istruzione professionale, si pongono nei Comuni, dove esse operano, quali centri sociali da cui si irradia una cultura ed un orientamento ispirati al pensiero sociale cristiano.

Riaperta al pubblico la "Fardelliana"

TRAPANI - La Deputazione della Biblioteca Fardelliana comunica: Nonostante non siano ancora ultimati i lavori per la messa in opera del secondo piano della scaffalatura metallica del magazzino deposito per libri, considerate le pressanti richieste degli utenti, a partire da lunedì 24 Febbraio la Biblioteca Fardelliana.

za nel mondo del lavoro per portare alle ACLI più valide e sincere adesioni da parte dei lavoratori. I lavori sono proseguiti con una relazione del Sig. Santangelo Giuseppe, Responsabile Prov.le dell'Ufficio Formazione che ha trattato il tema «Le ACLI, scuola di formazione». «La formazione sociale, ha affermato il relatore, si pone oggi come una attività fondamentale ed essenziale tra quelle che sono proprie del Movimento giacché essa si presenta nel duplice aspetto di formazione per l'azione e di formazione fine a se stessa per

una armonico sviluppo della personalità del lavoratore. «La formazione acilista, ha continuato il Sig. Santangelo, si propone di rivalutare i valori spirituali e morali della nostra società; dare ai lavoratori coscienza dei loro diritti e doveri; far conoscere in maniera concreta e approfondita, i problemi del mondo del lavoro; persuadere, in maniera non superficiale, sulla validità sociale della dottrina sociale cristiana». Il relatore si è, quindi, soffermato, sulle singole iniziative di formazione acilista e sui metodi di azione, evidenziando, in modo particolare, la necessità di risvegliare lo spirito di iniziativa personale ed il senso di responsabilità di ciascun lavoratore.

Al termine delle due interessanti relazioni si è aperto un democratico dibattito a cui hanno preso parte numerosi presenti, tra i quali vanno ricordati Fulgore, e Sugamele da Fulgore, Lo Scuto da Ummari, Simonte, Martines ed Agueci da Napoli, Agosta e la Signa Candela da Piano Neve, Vuitaggio da Ballata. I lavori del Congresso sono terminati, dopo la replica dei relatori, con un intervento del Dr. Michele Alcamo, Presidente Prov.le delle ACLI, che ha sintetizzato le conclusioni del Congresso ponendo in evidenza la necessità di un più concreto interessamento del Circolo ACLI di tutti i problemi che interessano i lavoratori del Comune o della Frazione in cui esso svolge normalmente le sue iniziative e divenire, pertanto, un centro propulsore della presenza dei lavoratori cristiani nella vita amministrativa.

una situazione economica la quale ci permettesse di ottenere, come per un colpo di bacchetta magica, ogni cosa che ci capita di desiderare, ma bisogna, necessariamente e doverosamente, fare i conti con le reali possibilità del nostro portafoglio e con le reali possibilità dell'economia del Paese. Riteniamo di dover essere soddisfatti se, riequilibrare le situazioni, eliminati gli squilibri settoriali e tra le varie categorie, infrenato lo sperpero, la lira riacquisti

il suo potere d'acquisto restituendo la serenità alle famiglie ed ai lavoratori e se gli investimenti vengano indirizzati verso settori produttivi. Si intendono infrenare consumi superflui, non si vogliono limitare i consumi dei generi di prima necessità; e ciò sarà certo gradito alle famiglie che vogliono avere un decoroso costume di vita, senza orpelli e senza lussi, ma anche senza patemi d'animo e senza preoccupazioni per il domani.

Altri modi di intervento che sono stati suggeriti da eminenti personalità aciliste che potranno essere adottati dal Governo in un contesto organico particolarmente studiato e in cantiere per determinati settori privilegiati. Ma ci pare di poter rilevare che le misure anticongestive interessano e infrenano i consumi non tanto dei più vasti strati sociali, il che sarebbe stato antitetico alla ispirazione ed alla caratterizzazione di un Governo di centro-sinistra, ma di certi strati che ricercano anche il superfluo in un'atmosfera di facile economia quale si è avuta da qualche anno a questa parte.

La nuova disciplina delle vendite rateali incide vastamente, senza dubbio, sui larghi strati della popolazione meno provveduta economicamente, ma c'è da chiedersi quali generi venissero acquistati con le vendite a rate, e da chiedersi se la riduzione dello acquisto a rate non consenta piuttosto una maggiore tranquillità per l'acquisto dei generi di prima necessità. Può sembrare ed è antipatico l'aumento del prezzo della benzina: ma c'è da rilevare come si corresse ormai con facilità all'acquisto di un motore a benzina, e particolarmente, all'acquisto di macchine straniere non essendo sufficiente la produzione italiana a soddisfare la quale, appunto per le sue dimensioni, non era probante di reali necessità. Ci guardiamo bene dal pensare e dal dire che, dunque, i provvedimenti del Governo siano perfetti e che abbiano imboccato la strada giusta e che conseguiranno gli obiettivi prefissi, ma vogliamo dar credito alle intenzioni del Governo ed al senso di responsabilità del popolo italiano e sperare, per tanto, che le misure disposte giovinano a risanare l'economia italiana e a dare una buona stertata all'indirizzo che essa aveva assunto negli ultimi tempi e che aveva destato tanto serie preoccupazioni. Sarebbe certamente una gran bella cosa che ci fosse

PAREGGIO AL MUNICIPALE

Ancora una delusione per il pubblico marsalese

MARSALA: Grandi, Paviano, Crivellente, Cumin, Strada, Pucci, Panza, Marcos, Toma, Massagrande, La Volpicella.

SAMBENEDETTESSE: Bandini, Beni, Venditti, Pagan, Napoleoni, Iannarilli, Buratti, Niechi, Bortig, Vicino, Minto.

ARBITRO: Prandstraler di Mestre

ANGOLI: 6 a 3 per il Marsala.

Il ritorno in squadra di Toma e Massagrande non ha cambiato nulla nel Marsala. Ancora un pareggio ha arricchito il carnetto delle compagnie ospiti mentre il pubblico comin-

cia ad accusare la stanchezza delle delusioni. Non c'è dunque rimedio per questo Marsala? Di chi la colpa, se di colpa vogliamo parlare; dei giocatori, che non sanno esprimere le loro capacità tecniche atletiche ed agonistiche, o di chi è preposto alla guida della squadra? La disamina delle ultime prestazioni degli azzurri non fa pendere la bilancia del giudizio in favore dei giocatori. Ora uno ora l'altro sono venuti meno alle attese dei sostenitori. E' mancata cioè quel tanto di decisione che dovrebbe essere il primo bagaglio di ogni calciatore. Ma non tutta la responsabilità degli insuccessi può e deve ascrivere al comportamento dei singoli giocatori. E' il tipo di gioco che non va. Il Marsala può considerarsi tra le più forti compagnie del giorno, quanto ad atleti, presi ciascuno per la propria validità; ma a questi atleti manca l'iniziativa

che fa di un coro polifonico stonato un complesso armonico, senza assoli di tenori e baritoni, che nella trasposizione calcistica diventano individualismi controproducenti. Si è lamentato da tutte le parti, e noi ci uniamo senza esitazioni all'opinione comune, la deficiente organizzazione di gioco in quella fascia di campo che deve servire da tamponamento e propulsione delle azioni offensive del Marsala, infatti, ha perduto punti su punti in virtù della sua scarsa dimestichezza con il centro campo. Il centro mediano Strada, gioca costantemente arretrato, come è nelle buone abitudini tattiche di Dugni. Ciò giova alla sicurezza delle retrovie azzurre ma inaridisce la forza della mediana, dove Cumin e Pucci, con tutta la loro buona volontà, non possono svolgere da soli compiti loro più congeniti. Per quanto riguarda l'attacco marsalese, il problema che deve proporsi Dugni è nel far esprimere il gioco più adatto alle possibilità dei vari Marcos, Panza e La Volpicella. Sono infatti queste le punte avanzate sulle quali dovrebbe convergere la manovra coordinata dal quadrilatero. Toma non è il classico giocatore da sfondamenti e piuttosto un ottimo regista, quando non gli salta pallino dei preziosismi personali, e sacrificarlo al ruolo di centroavanti, anche con compiti di mezzala porta ai risultati visti contro la Sambenedettese.

La congiuntura

(segue dalla 1.a pagina)

esso si è proposto. Or noi non siamo economisti né intendiamo parlare di dilettanti. Ci sia, però, consentito di osservare che il raggiungimento degli obiettivi è, in buona parte, condizionato dal senso di responsabilità e di austerità del popolo italiano. A tale austerità ed ai sacrifici conseguenti il Sommo Pontefice richiamava, nella scorsa domenica, gli ascoltatori di Piazza S. Pietro e, con essi, tutto il popolo italiano.

Altri modi di intervento che sono stati suggeriti da eminenti personalità aciliste che potranno essere adottati dal Governo in un contesto organico particolarmente studiato e in cantiere per determinati settori privilegiati. Ma ci pare di poter rilevare che le misure anticongestive interessano e infrenano i consumi non tanto dei più vasti strati sociali, il che sarebbe stato antitetico alla ispirazione ed alla caratterizzazione di un Governo di centro-sinistra, ma di certi strati che ricercano anche il superfluo in un'atmosfera di facile economia quale si è avuta da qualche anno a questa parte.

La nuova disciplina delle vendite rateali incide vastamente, senza dubbio, sui larghi strati della popolazione meno provveduta economicamente, ma c'è da chiedersi quali generi venissero acquistati con le vendite a rate, e da chiedersi se la riduzione dello acquisto a rate non consenta piuttosto una maggiore tranquillità per l'acquisto dei generi di prima necessità.

Può sembrare ed è antipatico l'aumento del prezzo della benzina: ma c'è da rilevare come si corresse ormai con facilità all'acquisto di un motore a benzina, e particolarmente, all'acquisto di macchine straniere non essendo sufficiente la produzione italiana a soddisfare la quale, appunto per le sue dimensioni, non era probante di reali necessità.

Ci guardiamo bene dal pensare e dal dire che, dunque, i provvedimenti del Governo siano perfetti e che abbiano imboccato la strada giusta e che conseguiranno gli obiettivi prefissi, ma vogliamo dar credito alle intenzioni del Governo ed al senso di responsabilità del popolo italiano e sperare, per tanto, che le misure disposte giovinano a risanare l'economia italiana e a dare una buona stertata all'indirizzo che essa aveva assunto negli ultimi tempi e che aveva destato tanto serie preoccupazioni.

Sarebbe certamente una gran bella cosa che ci fosse

Direttivo del Gruppo Sportivo Rinascita

Dopo le elezioni svoltesi al Gruppo Sportivo Rinascita, è risultato confermato a Presidente il Rag. Gianguzzi Antonino.

Il Consiglio Direttivo è, pertanto, così composto: Presidente: Gianguzzi Antonino; Vice Presidente: Valenti Prof. Giuseppe; Segretario: Miceli Carmelo; Casiere: Bosco Vincenzo; Direttore Sportivo: Mulè Pietro; Componenti: Iovino Antonino e Pellegrino Alberto. Sono stati eletti revisori i Signori: Geom. Amico Francesco, Gianquinto Vito, Candela Giuseppe.

PROBLEMI AGRICOLI

(segue dalla seconda pagina)

in comune del prodotto e la tipizzazione di esso. Nella discussione sono anche intervenuti il cav. Urso direttore di Agrigentano, il rag. Mingola, di Caltanissetta e il Del Zan di Ragusa.

Ha concluso i lavori il dott. Gaetani il quale ha rilevato come per un migliore avvenire dell'agricoltura siciliana siano da applicare le richieste formulate nel corso della riunione.

Consiglio dei Ministri

(Segue dalla prima pagina) ti i casi in cui l'acquirente risieda in Italia. Ciò significa - ha dichiarato il ministro - che se un cittadino residente in Italia acquista un prodotto da una ditta straniera, anche a tale acquisto si applicano le norme che disciplinano le vendite rateali, sulla base del provvedimento adottato. La nuova disciplina delle vendite rateali non si

applica agli elettrodomestici del valore fino a 70 mila lire. Il Consiglio ha anche approvato un disegno di legge in forza del quale la ferma militare viene ridotta da 18 a 15 mesi. E' stato infine stabilito che le elezioni del Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia si svolgano il 10 maggio prossimo e che il Consiglio regionale eletto sia convocato il 26 maggio.

Advertisement for SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA, Via Roma 405 - PALERMO - Tel. 14318-10069. Includes logo and contact information.

Advertisement for Fiat 1100 D car, highlighting features like 'Alte prestazioni', 'Luminosità e comodità', and 'Quattro porte'. Includes an image of the car.

Advertisement for FIAT TRAPANI - Soc. S.A.I.C.I. via Virgilio 16 - telefono 21311. Also mentions CASTELVETRANO and MARSALA branches.